Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Martedì 7 febbraio** — **Numero 31**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . » 0.32 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 714 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1904, n. 258 per la sistemazione del personale straordinario dipendente dal Ministero del tesoro;

Considerato che sul cap. n. 70 - Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze - dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905, venne accertata un'economia di lire seimila per la nomina ad ufficiali di scrittura di 5ª classe di dieci ufficiali di scrittura di classe transitoria;

Ritenuto che detta economia di L. 6000 deve essere in forza dell'articolo 6 della legge predetta destinata all'attuazione graduale della carriera d'ordine, istituita nel ruolo organico del personale delle Delegazioni del tesoro, in conformità della tabella n. 1 annessa alla legge stessa;

Vista la legge 23 giugno 1904, n. 260 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzato il trasporto della somma di lire seimila (L. 6000) dal cap. n. 70 - Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze (spese fisse) - al cap. n. 78 - Personale delle delegazioni del tesoro presso la R. tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia (spese fisse) - dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. Luzzatti.

Visto, *Il guardasigilli*: Ronchetti

Il Numero 715 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 28 dicembre 1902, n. 534;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutiva l'unita Convenzione stipulata il 22 ottobre 1904 fra il ministro di agricoltura, industria e commercio e il presidente della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, con la quale si provvede al trattamento di riposo del personale di servizio indicato nell'art. 5 della legge 28 dicembre 1902, n. 534, mediante l'iscrizione di esso nella Cassa anzidetta.

Art. 2.

Nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio sarà inscritta annualmente a cominciare dal 1° gennaio 1904 la somma occorrente quale contributo dello Stato per assicurare al personale di servizio inscritto alla Cassa nazionale di previdenza il trattamento di riposo di cui all'articolo precedente.

Nello stesso bilancio per l'esercizio 1903-904 sarà pure stanziata e per una sola volta la somma necessaria per pagare il contributo iniziale occorrente per la inscrizione del personale di servizio anzidetto, quale risulta dai calcoli fatti in base alle condizioni attuali del personale stesso.

Art. 3.

Gli stipendi degli uscieri di ruolo e degli inservienti straordinari inscritti alla Cassa nazionale di previdenza saranno sottoposti a far tempo dal 1° gennaio 1903 alla ritenuta in conto entrata del tesoro nella misura indicata dall'art. 3 della legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Art. 4.

Gl'insegnanti straordinari di cui all'articolo precedente, i quali a decorrere dal 1° gennaio 1903 non abbiano conseguito per sei anni alcun aumento di soldo, godranno al compiersi del 6° anno, dell'aumento del 10 0[0 sul loro stipendio, come avviene per gli uscieri di ruolo e con le stesse limitazioni stabilite per questi ultimi dalle norme vigenti.

Art. 5.

Gl'inservienti straordinari sono soggetti alle stesse norme disciplinari stabilite o da stabilirsi per gli uscieri di ruolo e non potranno essere licenziati che con decreto Ministeriale su parere della Commissione dei capi di servizio.

Art. 6.

Gl'inservienti avventizi in servizio al 1° gennaio 1903 presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio saranno nominati inservienti straordinari mano a mano che fra questi ultimi si renderanno posti vacanti e contemporaneamente saranno inscritti alla Cassa nazionale di previdenza e godranno degli stessi benefici accordati agli inservienti straordinari dall'articolo 5 della legge 28 dicembre 1902, n. 534 e dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.
LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA per la invalidità e la vecchiaia degli operai istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350. – Sede Centrale in Roma.

Premesso che a' termini dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1902, n. 534, deve essere provveduto al trattamento di riposo del personale di servizio (inservienti straordinari e uscieri) del Ministero di agricoltura, industria e commercio, non ancora in ruolo al 1° gennaio 1903, mediante la inscrizione di esso alla Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Ritenuto che per rendere siffatto trattamento il più che sia possibile conforme a quello stabilito a favore degli impiegati civili della legge 21 febbraio 1895, n. 70, sia necessario inscrivere il suddetto personale di servizio nel ruolo delle assicurazioni popolari di rendite vitalizie, autorizzate con R. decreto 22 dicembre 1901, n. 573.

Tra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio rappresentato da S. E. il ministro Luigi Rava e la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, rappresentata dal vice presidente ff. di presidente, l'on. marchese Cesare Ferrero di Cambiano, si è convenuto di comune accordo quanto segue:

Art. 1.

Gli uscieri di ruolo nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, nominati dopo il 1° gennaio 1903, e gli inserventi straordinari del Ministero stesso, saranno inscritti nel ruolo delle Assicurazioni popolari di rendite vitalizie alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, agli effetti, alle condizioni e con le norme indicate negli articoli seguenti.

Art. 2.

L'inscrizione nel ruolo delle Assicurazioni popolari, di cui all'art. 1, avrà per effetto:

a) di assicurare all'inscritto, dopo 40 anni di servizio, oppure dopo 25 anni di servizio congiunti al compimento del 65° anno di età, una pensione vitalizia corrispondente a tanti quarantesimi dello stipendio medio dell'ultimo quinquennio, quanti sono gli anni di servizio utili per la pensione;

b) di assicurare all'inscritto che cessasse di appartenere all'amministrazione prima di aver raggiunti i termini di età e di servizio di cui alla lettera *a*) o agli eredi di lui in caso di morte anche dopo aver raggiunti i detti limiti, una indennità per una volta tanto, corrispondente agli anni di servizio prestato e nella misura di altrettanti dodicesimi per gli anni ritenuti utili per la pensione e di altrettanti ventiquattresimi per gli anni di servizio prestati in qualità di straordinario nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, avanti il 1° gennaio 1903.

Art. 3.

Sono ritenuti utili per la pensione gli anni di servizio prestati nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio dal 1° gennaio 1903 in poi e quelli del servizio prestato anteriormente sotto le armi o in altro modo che sia già riconosciuto utile per gli effetti della vigente legge sulle pensioni civili e militari.

Art. 4.

Se l'inscritto si dimette volontariamente per far passaggio in altra amministrazione o per altra causa, o viene licenziato per misura disciplinare, qualora non abbia ancora raggiunti i limiti di età e di servizio stabiliti per la pensione, avrà diritto solamente all'indennità per una volta tanto prevista dalla lettera *b*) dell'articolo 2°.

La maggior somma che risultasse in favore di lui, corrispondente al prezzo di riscatto della rendita assicurata, andrà in deduzione dei versamenti di cui all'art. 9. Se invece la cessazione dal servizio dell'inscritto che non abbia ancora diritto a pensione, avvenga per riconosciuta inabilità o per altra ragione indipendente dalla sua volontà e che non implichi alcuna misura disciplinare, oltre all'indennità di cui alla lettera *b*) dell'articolo 2°, avrà diritto a quella maggior somma che corrisponde al prezzo di riscatto delle rendite assicurate in favore di lui.

Art. 5.

In tutti i casi nei quali l'inscritto abbia diritto ad una indennità per una volta tanto, egli avrà tuttavia facoltà di non liquidare tale indennità e di lasciare aperto presso la Cassa nazionale di previdenza il suo conto individuale per poter raggiungere il termine necessario al conseguimento di una pensione corrispondente ai versamenti fatti.

Art. 6.

Ciascuno inscritto che voglia aumentare la quota della propria pensione, potrà eseguire direttamente e per conto proprio versamenti alla Cassa nazionale di previdenza, la quale registrerà siffatti versamenti nello stesso conto individuale dell'inscritto, ma distintamente da quelli fatti per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I versamenti volontari sono soggetti alle condizioni generali che regolano le assicurazioni popolari di rendite vitalizie della Cassa nazionale di previdenza, e le rendite ad esse corrispondenti non sono suscettibili di riscatto.

Art. 7.

La inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza del personale di servizio di cui all'art. 1 avverrà non appena la Cassa nazionale avrà regolarmente iniziato il servizio delle assicurazioni popolari.

Art. 8.

Di tutte le variazioni che si verificassero nel personale inscritto o da inscriversi, sia riguardo agli stipendi, sia riguardo all'assunzione in servizio, o alla cessazione da questo, sarà data immediata notizia alla Cassa nazionale di previdenza perchè possa eseguire le opportune annotazioni nei suoi registri e nei singoli conti individuali.

Art. 9.

Per assicurare agli inscritti il trattamento di cui agli articoli precedenti, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio verserà alla Cassa nazionale per una prima e sola volta la somma di lire cinquantaquattromilaottocentosettantanove (L. 54,879) come contributo iniziale a capitale riservato secondo i calcoli fatti in base alle condizioni attuali del personale da inscriversi e verserà inoltre semestralmente per ciascuna persona inscritta quelle quote di contributo a capitale riservato e a capitale alienato che saranno determinate in base alle tariffe delle assicurazioni popolari vigenti all'epoca dei versamenti, tenuto conto della disposizione dell'art. 2 della presente Convenzione.

La Cassa nazionale ad ogni semestre invierà al Ministero di agricoltura, industria e commercio il conto preciso dei versamenti da eseguirsi, con le eventuali deduzioni di cui all'articolo 4. I versamenti saranno eseguiti dal Ministero con mandati a favore del tesoriere centrale cassiere della Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 10.

Finchè l'inscritto trovasi in servizio presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, la Cassa nazionale non potrà riconoscere alcun atto di cessione, o comunque di vincoli o pegni dei diritti derivanti dalla inscrizione dei versamenti fatti ancora dal Ministero stesso, nè potrà ammettere la trasformazione dei detti versamenti dalla forma di capitale riservato in quella di capitale alienato o viceversa.

Art. 11.

I pagamenti delle pensioni saranno effettuati dalla Cassa nazionale alla fine di ogni mese dietro esibizione del certificato di esistenza in vita.

Art. 12.

Per tutto ciò che non è preveduto dalla presente Convenzione le parti si rimettono a quanto è stabilito dalle condizioni generali del contratto di assicurazioni popolari di rendite vitalizie e dalle relative norme e tariffe adottate dalla Cassa nazionale di previdenza, e approvate con decreto Reale.

Roma, addì 22 ottobre 1904.

LUIGI RAVA.
CESARE FERRERO DI CAMBIANO.

Il Numero 15 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento di un anno nel R. esercito per l'anno 1905 è stabilita in lire milleseicento per l'arruolamento nell'arma di cavalleria ed in lire milleduecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

PEDOTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 17 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 gennaio 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pesaro;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pesaro è convocato pel giorno 26 febbraio 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero I (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge; approvato col Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima delle tramvie di Livorno è autorizzata ad esercitare a trazione elettrica, una tramvia dall'angolo della via Palestro al termine del sobborgo Fiorentina (via Erbosa) in detta città per la barriera Garibaldi.

Art. 2.

La tramvia sarà costruita a scartamento normale di m. 1.445 in conformità del progetto in data 3 agosto 1904 presentato dalla Società suddetta, visto d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, e par l'esercizio di essa dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, quelle del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare 19 aprile 1899 annesso al R. decreto 27 detto mese col quale fu autorizzato l'esercizio della linea San Marco-Antignano, compreso nella rete tramviaria di quella città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DLVI (Dato a Roma, il 15 dicembre 1904), col quale la farmacia consorziale Miotti di Lonigo viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tufino (Caserta).*

SIRE!

Un'inchiesta disposta in seguito ad insistenti e ripetute denuncie ha accertato che l'Amministrazione comunale di Tufino procede in modo anormale.

L'Ufficio municipale è in disordine, le carte sono conservate alla rinfusa senza alcun metodo d'archiviazione; mancano i registri contabili e la maggior parte degli altri prescritti dalla legge.

Oltre a ciò tutti i servizi funzionano male; all'illuminazione pubblica non si provvede, sebbene sia corrisposto il convenuto canone all'appaltatore; l'assuntore del dazio di consumo non ha prestato cauzione e non esegue i versamenti alle scadenze prescritte; taluni creditori vengono soddisfatti anche prima che il loro credito sia liquido, mentre molti altri non possono ottenere i mandati se non dopo lunghe attese.

Il segretario comunale ha commesso irregolarità tali da farlo sottoporre a procedimento penale per falso in atto pubblico.

Sebbene gravi siano stati i risultati dell'inchiesta, si credette possibile di ricondurre l'Amministrazione comunale ad un retto funzionamento coi mezzi ordinari, ma gli amministratori, malgrado i ripetuti eccitamenti, mostrarono di non sapere e di non volere rientrare nella via della legalità.

Allo stato delle cose, e tenuto conto che il regolare funzionamento di quel Municipio è specialmente ostacolato dalle relazioni di parentela fra amministratori ed impiegati sui quali non viene esercitata vigilanza alcuna, lasciandosi il segretario arbitro dell'Amministrazione, altro rimedio non rimane che quello di sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tufino, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Salvatore Caterino è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni fatte nel personale dipendente

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Avogadro Di Quinto cav. Felice, tenente generale comandante divisione militare Milano, giudice al tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dall'anzidetta carica, dal 16 gennaio 1905.

Berta cav. Luigi, maggiore generale ispettore di cavalleria, nominato giudice al tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 id.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Viganò cav. Ettore, tenente generale comandante divisione militare Ancona, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione militare Genova.

Cadorna conte Luigi, maggiore generale comandaute brigata Pistoia, promosso tenente generale e nominato comandante divisione militare Ancona.

Zuccari cav. Luigi, id. id. scuola guerra, id. id. continuando nell'attuale comando.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Ruella cav. Cesare, capitano legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1905.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Manera Cosma, tenente legione Verona, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1905.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Flora Francesco, tenente 82 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Giuganino Ernesto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 28 dicembre 1904.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Pecori Giraldi conte Alfredo, capitano reggimento Nizza cavalleria, rettificato il cognome per l'aggiunta di titoli nobiliari, come in appresso: Pecori Giraldi nobile e patrizio di Firenze conte Alfredo.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Pizzuti Alfredo, capitano reggimento lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Raggi nobile del Sacro Romano Impero nobile Patrizio Genovese nobile dei marchesi Antonio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 18 dicembre 1904:

Tortello cav. Pio, colonnello comandante 18 artiglieria campagna — Gerosa Antonio, capitano 23 id. id. (treno) — Chieli Gio. Battista, id. 5 id. id. (id.) — Della Nave Alfonso, tenente 7 id. id. (id.), collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1905.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Orlandini cav. Ernesto, tenente colonnello a disposizione, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Mattia Michele, tenente medico ospedale Cava dei Tirreni, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Castellana Luigi, capitano contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Peroni cav. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Roma, giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica anzidetta, dal 16 gennaio 1905.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Ferretri Enrico, topografo principale di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegno di L. 1500.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Ghiselli Giulio, sottotenente bersaglieri, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria, con riserva di anzianità:

Barassi Camillo — Pivano Gregorio — Mallarini Apollo — Ruffini Giuseppe — Iannuzzi Eduardo — Rao Tommaso — Iarach Umberto — Fede Antonio.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Poggio Benedetto, tenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Poggi Benedetto.

Capone Filippo, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Barbera Eusebio, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Santi Ottorino, id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Piazzoni Pietro, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

De Flammineis Luigi — Corbi Antonio — Pallavicini Antonio — Mastronardi Giovanni.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Larini Salvatore — Covone Carmine.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Greco Eugenio, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Ingrasci Carlo, tenente fanteria — Caglià Pietro, sottotente, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Ferri Nicola, medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

I seguenti militari di 3ª categoria in congedo illimitato, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti contabili nella milizia stessa.

Stella Giuseppe — Pompameo Giuseppe.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Bassoni Enrico, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Carabba cav. Enrico, maggiore cavalleria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Bottilia Di Savoulx nob. Alessandro, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Di Domenico cav. Nicola, tenente colonnello medico, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 779,542 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25, al nome di Colombotto *Margherita* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Marengo Domenica, domiciliata in Fossano (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombotto *Maria Margherita* fu Giuseppe, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 976,428 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 465, al nome di Mancini *Fiorina* fu Nicolamaria, minore, sotto la patria potestà della madre Lucia Muccino fu Gaetano, domiciliata a Ripalimosani (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mancini *Rosmunda-Ermelinda-Fiorina* fu Nicolamaria, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 216,261 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 33,321 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 550, al nome di *Luisi Luigia* fu Andrea, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Luise* o *Luise Maria-Luigia* fu Andrea, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,296,950 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2750, al nome di Sacerdote *Adele* fu Emilio, nubile, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria) e N. 1,300,363 di L. 580 intestata a Sacerdote Maria Bomina moglie di Emanuele Filiberto Milla, Sacerdote Norina moglie di Levi Simone e Sacerdote Adele, nubile, fu Emilio domiciliati, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè la titolare Sacerdote Adele doveva essere indicata coi nomi risultanti dal suo atto di nascita, cioè: Sacerdote *Albina-Rosa-Olimpia-Adele* fu Emilio.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 febbraio in lire 100.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

6 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,53 72	102,53 72	104,12 84
4 % *netto*	104,39 17	102,39 17	103,98 29
3 ½ % *netto*	102,55 52	100,80 52	102,19 78
3 % *lordo.*	74,90	73,70	74,04 99

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisiologia sperimentale nell'Università di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 maggio 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 30 aprile 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 21 gennaio 1905.

Il ministro
2 ORLANDO.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica nelle RR. Università di Padova e Pisa.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 31 maggio 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all' insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 30 aprile 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 23 gennaio 1905.

Il ministro
3 ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 6 febbraio 1905

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14,5.

SANARELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli:

Romanin-Jacour, Malvezzi, Landucci, Fasce, Cottafavi, Maresca, Bertarelli, Bottacchi, Graffagni, Chiapusso.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde all'on. Verzillo, il quale interroga i Ministri della guerra e del tesoro per sapere « se credano di presentare alla Camera il promesso disegno di legge riguardante il miglioramento delle pensioni agli operai dipendenti dal Ministero della guerra ».

Spera di poter presentare quanto prima il disegno di legge.

VERZILLO, pure dichiarandosi soddisfatto, raccomanda che il disegno di legge corrisponda alle promesse fatte agli operai.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde alla interrogazione del deputato Santini « sulle ragioni, per le quali non ha insieme agli altri presentato l'organico degli impiegati di ordine dell'amministrazione centrale, dopo le favorevoli dichiarazioni sue, tanto in pubblica discussione, come in seno alla Giunta del bilancio ».

Intendendo presentare un organico che comprenda anche il personale di concetto, ha dovuto ritardare i provvedimenti particolari per gl'impiegati d'ordine.

SANTINI lamenta che si ritardi l'organico del personale d'ordine più volte solennemente promesso, trattandosi d'impiegati degni della maggiore considerazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde alla interrogazione dell'on. Larizza « sul perchè in molte preture del Regno, non si tiene conto della chiarissima tassativa disposizione dell'art. 17 della legge sull'ammissione e promozione nella magistratura del giugno 1890 ».

Conviene che si debba ricorrere ai vice pretori onorari solamente nei casi di strettissima necessità.

LARIZZA, invoca una circolare ai procuratori generali per l'osservanza dell'articolo 17, i vice pretori onorari non conferendo autorità alla magistratura.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ai deputati Colajanni e Bissolati i quali interrogano per sapere « se sia vero che si distrarrà dal fondo dell'emigrazione una somma da servire per la leva degli italiani all'estero ».

Dichiara che il Governo si riserva di fare la proposta, quando ne sia il caso, nella forma regolare, e cioè proponendo la iscrizione della somma in bilancio. In tale occasione e di fronte ad una tale proposta gli onorevoli interroganti potranno largamente esprimere la loro opinione.

BISSOLATI, si augura che il Parlamento non approvi la iniziativa del Consiglio di vigilanza che considera sconveniente perchè contraria ad una deliberazione del Consiglio d'emigrazione ed agli intenti della legge sull'emigrazione.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Masini che lo interroga per sapere « se intende concorrere all'affrancamento del ponte sull'Arno ad Empoli ».

Quando la domanda verrà presentata, il Ministero la esaminerà con la massima benevolenza, e si augura che il parere del Consiglio superiore, e del Consiglio di Stato sia ad essa favorevole.

MASINI prende atto delle benevoli assicurazioni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Fulci Nicolò che desidera sapere « se sia suo intendimento di comunicare i risultati ottenuti col metodo Restuccia per l'estrazione dell'acido citrico, metodo che potrà essere tanto utile alla produzione agrumaria ».

Si compiace di assicurare che è stata riconosciuta la superiorità del metodo Restuccia sul metodo comune, tale da assicurare la preminenza dell'acido citrico, prodotto con quel metodo, in tutta Europa e da risolvere la crisi agrumaria per quanto concerne i limoni se si costituirà una forte società italiana per l'applicazione del metodo Restuccia. (Bene).

FULCI NICOLO', si compiace altamente delle dichiarazioni del Governo e manda la dovuta lode al giovane professore al quale spetterà il vanto di avere salvata l'isola da una terribile crisi (Vivissime approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dichiara convalidata la elezione del collegio di Mirabella Eclano in persona dell'on. Modestino.

Svolgimento d'interpellanze.

PINI interpella i ministri dell'interno e dei lavori pubblici « intorno ai provvedimenti di urgenza che intendono di adottare per venire in sollievo della disoccupazione desolante delle popolazioni di Lojano e di Monghidoro, resa anche più grande dalla scarsità dei raccolti dell'annata e dall'annientamento dell'industria montana delle treccie di paglia tanto da fare temere prossimi moti ed agitazioni che non sarebbero ingiustificati, se non si desse ascolto a chi domanda lavoro per vivere ».

Ringrazia il ministro dell'interno dei sussidi mandati a quei comuni, ma essi non posso porgere che un rimedio momentaneo. Raccomanda quindi nell'interesse pubblico che, tagliando corto alle difficoltà burocratiche, si dia mano senza indugio ai lavori della strada nazionale pei quali è già pronto il progetto tecnico (Approvazioni).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, in previsione delle difficoltà invernali, egli si fece autorizzare l'anno scorso ad eseguire varie e cospicue opere pubbliche, e fece tosto dare mano ai progetti non pochi dei quali furono già iniziati. Tra quelli allestiti è compreso quello ricordato dall'interpellante e lo assicura che troverà modo di farlo eseguire, almeno in parte, al più presto.

PINI si dichiara pienamente soddisfatto e ringrazia il ministro anche a nome delle povere popolazioni cui si riferisce la sua interpellanza.

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge per la « proroga della legge 1897 sui provvedimenti per la Sardegna ».

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

GALLINA G. interpella il ministro dei lavori pubblici, per conoscere « se intenda di provvedere alle comunicazioni ferroviarie e di cooperare alla sistemazione della viabilità pubblica nei mandamenti di Abbiategrasso e di Binasco ».

Rileva l'importanza economica ed agricola del mandamento di Abbiategrasso e gli inconvenienti che ora dipendono da difettosi orarî delle ferrovie; e domanda che questi siano modificati; che si costruiscano due linee, Abbiategrasso-Busto Arsizio e Abbiategrasso-Pavia; e che si istituiscano nuove corse che permettano più facili comunicazioni di Abbiategrasso con Milano e con i comuni del mandamento.

Domanda altresì che sia interamente attivata la strada provinciale Binasco-Gaggiano.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, promette di studiare se sia possibile modificare gli orarî nel senso di istituire qualche corsa serale fra Milano e Abbiategrasso; ma dichiara di non poter crescere il numero delle corse che, d'altronde, non è punto deficiente.

Affretterà gli studî per la nuova linea ferroviaria Abbiategrasso-Busto Arsizio, e per quella Abbiategrasso-Pavia nota che il Governo non può deliberare se non quando siano presentate le relative domande di concessione.

Per ultimo dichiara che raccomanderà alla provincia di Milano le questioni che hanno tratto alle tramvie e alle strade provinciali.

GALLINA vorrebbe che il treno merci che parte alle 8 da Milano verso Abbiategrasso, facesse anche il servizio dei viaggiatori.

FERRI GIACOMO svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e delle finanze « per conoscere se e quali mezzi intendano porre in opera a far cessare l'enorme, ingiusta sperequazione esistente fra le diverse provincie d'Italia nell'applicazione della tassa di famiglia, e ad impedire che con questa si continui una iniqua spogliazione, specialmente nella bassa provincia di Bologna, ai danni dei poveri braccianti e dei contadini ».

Dimostra come la diversità di trattamento, che la sconfinata libertà lasciata ai Consigli provinciali permette, nello stabilire la tassa di famiglia, crei dannose sperequazioni; e invita perciò il Governo a regolare la materia con una disposizione unica in guisa da dare all'imposta criterî più precisi e determinati.

Lamenta che la tassa di famiglia sia divenuta un mezzo di spogliazione in mano di camarille locali, tanto che in alcuni Comuni non si esclude dall'imposta alcun reddito minimo. Espone numerose cifre per dimostrare le gravi sperequazioni che ora si verificano fra le varie città e varie regioni.

Dice che nel basso bolognese, anche i braccianti ed i contadini sono tutti colpiti dalla tassa di famiglia che si trasforma così in una vera e propria imposta testatico, mentre hanno trovato modo di sottrarsi a questo onere i grossi proprietari, perchè non residenti nel Comune, mentre pure dei servizi comunali risentono tutti i vantaggi.

Osserva che nella provincia di Bologna la classe dei mezzadri non è così numerosa come si pretende: afferma che anzi la più parte dei cosiddetti mezzadri, per le speciali condizioni del contratto colonico si debbono considerare come veri e propri affittuari.

Concludendo esorta il Governo a volere disciplinare con legge questa materia, per modo da ricondurlo alle ragioni della giustizia e non lasciare che sia fonte di oppressione e di arbitrii (Approvazioni a Sinistra).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce la necessità di meglio disciplinare questa materia, poichè esistono presentemente fra Comune e Comune stridenti sperequazioni che le Giunte provinciali sono state fin qui impotenti a fare sparire.

Nota però che all'uopo è necessaria una legge.

Circa le condizioni del basso Bolognese osserva che dalle autorità locali dipendenti dal Governo è stata recentente spiegata una efficace azione nel senso desiderato dall'on. Ferri.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze, dichiara che il Governo non ha mancato di preoccuparsi delle condizioni del basso Bolognese per ciò che riguarda la tassa di famiglia. Il risultato di questo intervento del Governo è una riforma del regolamento, che è di imminente attuazione.

Col nuovo regolamento saranno eliminate le più stridenti ingiustizie, e saranno esonerate dalla tassa le famiglie indigenti.

Riconosce che il nostro regime tributario locale è pieno di difetti, specialmente perchè lo si è sempre concepito come un sistema di integrazione delle imposte di Stato.

Rileva come per ciò che riguarda la tassa di famiglia il Governo centrale non ha altra funzione che quella di vigilare sulla retta applicazione della legge, e che gli è vietato qualsiasi apprezzamento di merito.

Nota del resto che i criterî per l'applicazione della tassa di famiglia non possono essere uniformi, ma debbono variare da Comune a Comune, secondo le speciali loro condizioni. Ammette che possano esservi inconvenienti, ma non crede che siano così frequenti, come ha asserito l'interpellante. In ogni modo non crede che debba essere abbandonato il principio di questa tassa, che è eminentemente moderno.

Dichiara poi che il Governo intende presentare al più presto un progetto di riforma radicale dei tributi locali. In questa occasione molti degli inconvenienti che giustamente si sono lamentati potranno essere esaminati. Confido che in questa riforma potrà contare sull'appoggio cordiale dell'onorevole interpellante e dei suoi amici. (Benissimo).

FERRI GIACOMO prende atto delle risposte avute dal ministro delle finanze.

Quanto alle dichiarazioni del sottosegretario di Stato per l'interno non se ne può dichiarare pienamente soddisfatto.

Esorta il Governo a spiegare una efficace azione sugli organi locali per far sì che molte ingiustizie ed abusi vengano eliminati.

Presentazione di relazione.

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge « per maggiore assegnazione per la costruzione del palazzo delle poste in Milano ».

Segue lo svolgimento delle interpellanze.

MAJORANA, ministro delle finanze, prega l'on. De Nava di rimandare lo svolgimento di una sua interpellanza sulla crisi olearia nel circondario di Palmi.

DE NAVA consente, richiamando l'attenzione sulla gravità dell'argomento.

Interrogazioni e interpellanze.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere come giudica la condotta del comandante il 69° reggimento fanteria che condannava agli arresti un ufficiale che non volle recarsi ad assistere al triduo, in suffragio della duchessa d'Aosta al quale era stato comandato.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto ripresenta la seguente interrogazione al ministro della pubblica istruzione per sapere se intende provvedere, senza ulteriore ritardo, al riordinamento della Pinacoteca e della Biblioteca nazionale di Napoli, disponendo il trasferimento della Pinacoteca nell'edificio dell'Istituto di Belle Arti e concedendo le sale, da essa ora occupate, alla Biblioteca.

« De Gennaro-Ferrigni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se al seguito di precedenti affidamenti abbia preso o intenda prendere delle misure per regolare il corso del naviglio Adigetto in tutto il suo percorso dal Canal Bianco all'Adige, sia nei rapporti dell'igiene sia in quelli della navigabilità per cui fu escavato.

« Papadopoli, Valli ».

« I sottoscritti interpellano il Governo intorno all'uso dell'impiego degli avanzi di bilancio in rapporto ai bisogni del paese.

« Masini, Turati, Montemartini, Bissolati, Cabrini, Ferri Giacomo, Costa ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, di fronte alla impossibilità di promulgare la nuova legge sul lavoro-risicolo in tempo utile per l'imminente campagna, non creda necessario ed opportuno di approvare per intanto i nuovi regolamenti votati dai Consigli provinciali di Pavia e Novara.

« Bergamasco ».

La seduta termina alle 16.35.

DIARIO ESTERO

I dispacci dalla Russia dimostrano che la calma fra quelle classi lavoratrici, ridestatesi nell'impeto della insurrezione, sia solamente dovuta alle repressioni sanguinose che tanto commossero e ancora commovono il mondo civile.

Un telegramma da Pietroburgo, in data 6 corrente, dice:

« Continuano a verificarsi disordini ad intervalli.

« Stamane un certo numero di operai ha commesso disordini in un sobborgo. I cosacchi hanno caricato i tumultuanti e li hanno dispersi ».

Un altro dispaccio, di eguale data e provenienza, aggiunge:

« La maggior parte degli operai di Pietroburgo sono assai malcontenti che lo Czar abbia ricevuto soltanto la Deputazione degli operai della fabbrica di carta dello Stato, i quali, ben pagati, godono di una situazione eccezionale in confronto degli altri operai, e la Deputazione dei 34 operai, scelti dall'amministrazione delle miniere e fabbriche, a richiesta delle autorità, invece di operai eletti dai loro compagni.

« Per questo gli operai di Pietroburgo hanno intenzione di formare una nuova deputazione eletta da loro, in ragione di un operaio per ogni officina, e di domandare che sia ricevuta dallo Czar questa deputazione come quella veramente atta a farsi interprete dei bisogni reali e dei desiderî della classe operaia ».

* * *

Un altro malumore d'indole internazionale è sorto recentemente a causa di un manifesto del governatore di Mosca; ma è stato immediatamente sedato. Si tratta, come ne avvisarono i telegrammi degli scorsi giorni, della affissione a Mosca di avvisi coi quali quel governatore diceva che il moto degli scioperanti era aiutato da soccorsi provenienti dall'Inghilterra e dal Giappone. Ora, secondo un telegramma da Pietroburgo all'*Agenzia Reuter*, il conte Lamsdorf ha fatto sapere all'ambasciatore d'Inghilterra con una nota ufficiosa, che il Ministero degli esteri russo aveva sconfessato per mezzo

dell'agenzia telegrafica di Pietroburgo le misure prese dal governatore di Mosca per l'affissione del cennato manifesto.

« Il conte Lamsdorf dice che il Governo dichiara di disapprovare l'attitudine di quel governatore che fece pubblicare in forma ufficiale il dispaccio cervellotico dell'agenzia latina ».

*
* *

La *Morning Post* esamina le conseguenze possibili degli ultimi avvenimenti russi sulla politica europea, e più specialmente sull'alleanza franco-russa.

In questo articolo il giornale dice che tale alleanza costituisce la sicurezza non solo della Francia, ma anche della Repubblica francese, e che coloro i quali attendono lo scioglimento dell'alleanza franco-russa dovrebbero cercare di rendersi conto di quello che significherebbe questa scomparsa per la Francia, per la Germania, per l'equilibrio europeo e per la Gran Brettagna.

*
* *

Non tutte le considerazioni della stampa mondiale si appuntano sulla questione studiata dal foglio londinese.

Anche la questione più o meno prossimamente in soluzione della pace tra il Giappone e la Russia, si fa strada. Un telegramma dell'*Agenzia Laffan*, da New York, reca che il giornale *Sun*, del 4 corr., dichiara di avere da fonte diplomatica che lunedì, durante un colloquio con l'ambasciatore inglese a Berlino, il conte Bülow ha proposto che il Governo inglese e quello germanico facciano uno sforzo comune per indurre la Russia e il Giappone e concludere la pace. Secondo la stessa fonte, avrebbe avuto luogo un primo scambio di vedute tra Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo sullo stesso argomento.

*
* *

Com'era da prevedersi la crisi ministeriale in Serbia è avvenuta.

Il Gabinetto Pasic, dopo il colloquio colla Presidenza della Scupcina, ha deciso d'insistere nelle dimissioni presentate a Re Pietro.

Il Re ha offerto a Protic di formare il nuovo Gabinetto; questi ha però declinato l'offerta. Il Re ha allora chiamato al palazzo Pasic.

Il Club radicale ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo, il quale dichiara che non vi è alcuna ragione perchè il Gabinetto Pasic si debba dimettere.

*
* *

Con forma solenne ebbe luogo a Fez, da parte del Sultano marocchino, il ricevimento ufficiale dell'Ambasciata francese.

Il Sultano aveva spontaneamente espresso il desiderio di ricevere il sig. Saint-René de Taillandier immediatamente dopo il termine di tre giorni dall'arrivo dell'Ambasciata a Fez. Il ricevimento ebbe luogo a Betha, il più bel palazzo del Sultano, vicinissimo alla residenza dell'ambasciatore.

L'ambasciatore francese, seguìto da tutti i membri della missione in alta uniforme, arrivò alla porta del palazzo e venne ricevuto dall'introduttore degli ambasciatori, e condotto alla grande sala dove si trovava il Sultano. L'antico cerimoniale, secondo il quale il Sultano riceveva gli ambasciatori stando a cavallo, sotto un ombrello rosso, è stato abolito quattro anni fa. Il Sultano era assiso in una vasta poltrona, sotto una cupola ornata di arabeschi dorati, che si eleva in fondo alla sala. Alla sua destra, a qualche distanza, stava il ministro degli esteri. Altri dignitari della Corte erano allineati ai due lati della cupola. L'ambasciatore, seguìto per ordine gerarchico dagli altri membri della missione, inoltrandosi verso il Sultano, lo salutò e lesse l'allocuzione, di cui consegnò poi copia insieme con le credenziali.

Il Sultano, visibilmente commosso, gli rispose. Dopo questo scambio di cortesie, l'ambasciatore gli presentò i membri della missione, ai quali il Sultano diede il benvenuto. Poi l'ambasciatore ritornò alla propria residenza, con lo stesso cerimoniale.

*
* *

Il movimento insurrezionale dell'Argentina è pressochè sedato. I telegrammi da Buenos-Ayres affermano che la calma è ristabilita a Rosario, e che i tentativi insurrezionali si sono limitati a due distretti, anche in grazia alla sollecita proclamazione dello stato di assedio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita è giunta, ieri, a Cuneo, in automobile, proveniente da Torino.

Dopo una sosta di circa due ore, Sua Maestà è ripartita per Tenda e Ventimiglia, ossequiata dalle autorità ed acclamata entusiasticamente dalla popolazione.

Stamane S. M. è giunta a Bordighera, ed è discesa all'Hôtel Cap. Ampeglio.

Consiglio comunale. — Iersera, come era stato preannunziato, si doveva riunire il Consiglio comunale di Roma. Alle ore 21.30, non essendosi raggiunto il numero legale, il ff. di sindaco, comm. Cruciani-Alibrandi, credette opportuno togliere la seduta e le proposte da discutere passarono in seconda convocazione.

L'Esposizione di Milano nel 1906. — È imminente la scadenza del termine per le domande di costruire chioschi speciali nel recinto della grandiosa Esposizione che l'operosa Milano sta preparando.

Le domande dovranno infatti essere inoltrate entro il giorno 15 del corrente mese ed il Comitato esecutivo comunica agli interessati come questo termine sia per necessità di cose improrogabile, dovendo la costruzione di chioschi speciali essere coordinata a tutto il piano edilizio dell'Esposizione.

Si sollecitano quindi quanti desiderano erigere chioschi e padiglioni per esposizioni speciali, rivendite ed esercizî, a presentare la relativa domanda, senza alcun indugio, per evitare la possibilità di dispiacente rifiuto.

Invenzioni scientifiche italiane. — All'Hôtel Royal De Keyner, a Londra, furono riprese le esperienze di telegrafia senza fili cogli apparecchi inventati da mons. Cerebotani. Questi dirige personalmente gli esperimenti.

Ad una di queste sedute ha assistito, fra gli altri, Guglielmo Marconi, il quale ebbe parole di vivo elogio per il connazionale e volle portare con sè, come ricordo, un « Vivat Marconi » e un profilo che il Cerebotani aveva riprodotto col suo teleautografo.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta ad Aden, e l'*Umbria* a Callao.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Tokio, 4:

L'ammiraglio Togo partirà lunedì 6 corr. per assumere di nuovo il comando della flotta giapponese.

Si compie in questo giorno un anno preciso da che l'ammiraglio Togo partì da Sasebo per il teatro delle operazioni.

BERLINO, 6. — La granduchessa Madre e la granduchessa Cecilia di Mecklemburgo-Schwerin partiranno prossimamente da Cannes per l'Italia per passarvi qualche settimana insieme al Principe imperiale.

BERLINO, 6. — Il principe ereditario Federico Guglielmo, è partito stamane alle 10.30 per l'Italia.

BELGRADO, 6. — Il gabinetto Pasic ha rassegnato le sue dimissioni che il Re ha accettato.

BELGRADO, 6. — Secondo le ultime notizie, il Re Pietro avrebbe rifiutato di accettare le dimissioni dell'intero Gabinetto, presentategli dal presidente Pasic.

I ministri sono riuniti a Consiglio.

TOKIO, 6. — (*Ufficiale*). — Le vicinanze di Tchang-tan sono tranquille, ma i russi si trincerano fortemente. Essi hanno attaccato Tchi-tai-su il 4 febbraio, ma poi hanno ripiegato verso il nord del villaggio.

L'artiglieria all'ovest di Tchang-tan ha bombardato nel pomeriggio del 4 ed al mattino del 5 le vicinanze di Ma-chuan-tsu-chan. Parecchi distaccamenti di fanteria hanno pure tentato un attacco, ma sono stati respinti.

BUENOS-AYRES, 6. — Il vapore *Santa Cruz* è partito per deportare i detenuti politici. Il colonnello Talaza è partito per Cordoba con 500 uomini di truppe del Governo.

Il vice-presidente della Repubblica, dott. Figueroa, ha telegrafato al presidente Quintana per avvertirlo che una parte dei ribelli chiede di sottomettersi a condizione di aver salva la vita.

Il presidente ha risposto che la giustizia deciderà della loro sorte.

Il decreto di mobilizzazione di tre classi della riserva sarà mantenuto in vigore fino a nuovo ordine.

SOFIA, 6. — Avendo ricevuto un nuovo invito dall'Imperatore Guglielmo, il principe Ferdinando partirà stanotte per Berlino, per fare una visita ufficiale all'Imperatore.

MADRID, 6. — Il Re ha firmato un decreto, col quale nomina il duca di Bailen, ambasciatore di Spagna a Vienna.

PIETROBURGO, 6. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, in data 5 corrente:

Uno dei nostri distaccamenti si è diretto a San-tai-tsé, a 12 *verste* al sud-ovest di Sy-fu-tey.

La fanteria giapponese è stata respinta a San-tai-tsé ed a San-da-menz.

Le nostre perdite sono insignificanti.

L'offensiva dei giapponesi è segnalata da Un-chuan-tsé a Tai-tay.

Parecchie batterie nemiche sono state fatte avanzare, ma la nostra artiglieria ha aperto il fuoco contro i giapponesi e li ha respinti.

LODZ, 6. — Una parte degli operai di qualche officina ha ripreso il lavoro stamane, ma la maggior parte rimane ancora in isciopero.

Gli scioperanti hanno fatto tentativi per impedire la ripresa del lavoro, ma i soldati che sorvegliano le officine non hanno permesso ai dimostranti di entrare nei locali. Non si sono verificati disordini.

CHARLEROI, 6. — In seguito a decisione presa ieri dal Congresso dei minatori, lo sciopero è divenuto oggi quasi generale.

Regna la calma. Circolano pattuglie di gendarmeria.

STOCCOLMA, 6. — Un telegramma da Helsingfors all'*Afton Bladet* dice che un individuo, che portava un'uniforme da ufficiale, ha sparato un colpo di rivoltella contro Johnsson, procuratore del Senato, nel suo appartamento.

Johnsson è morto sul colpo; suo figlio è stato ferito. L'assassino dice di chiamarsi Alessandro Gadd.

BELGRADO, 6. — Il Governo austro-ungarico ha denunciato pel 15 febbraio 1906 il trattato di commercio e la Convenzione per l'epizoozia colla Serbia.

VIENNA, 6. — *Camera dei deputati*. — Si discute una mozione d'urgenza presentata dai socialisti circa la proibizione delle riunioni indette in Galizia, ove dovevano essere discussi i recenti avvenimenti di Russia.

Daszynski, democratico-socialista polacco, rileva le vive dimostrazioni di tutto il mondo civile contro questi fatti e protesta energicamente perchè si tenta di soffocare la discussione degli avvenimenti di Russia, che formano il principio di un'êra storica non soltanto per la Russia, ma anche per tutta l'Europa.

Il ministro dell'interno, Byland Rheydt, si limita a constatare che le autorità si fecero un dovere d'impedire che scoppiassero disordini e di usare i riguardi dovuti ad un Impero amico e vicino.

Pernestorfer, a nome del proletariato austriaco, invia un saluto agli eroici rivoluzionari russi.

La Camera respinge l'urgenza domandata per la mozione.

Si riprende quindi la discussione del progetto sulla leva.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati*. — Si intraprende la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

La discussione generale del bilancio delle poste e dei telegrafi è chiusa.

Domani si comincierà la discussione degli articoli.

BUENOS-AYRES, 6. — Regna completa tranquillità a Rosario. I soldati sollevatisi a Santa Fè credevano, a quanto affermano gli ufficiali, di andare a combattere gli insorti.

Quando i soldati conobbero il loro errore, abbandonarono il combattimento.

Gli ufficiali sono fuggiti.

MOSCA, 6. — Ottanta membri della nobiltà hanno firmato un indirizzo da presentarsi allo Czar, a nome della minoranza, nel quale si deplora il voto della maggioranza del 4 corr. e si dichiara che il solo mezzo di fare cessare i presenti disordini è la pubblicazione di un manifesto, il quale provi che trono e popolo sono interamente uniti, ciò che è possibile soltanto coll'elezione di rappresentanti del popolo.

Pel resto l'indirizzo è conforme a quello approvato dalla nobiltà di Pietroburgo.

MOSCA, 6. — Lo sciopero degli operai addetti ai lavori del canale è terminato. Le autorità hanno concesso agli operai quanto essi chiedevano.

BERLINO, 6. — *Reichstag*. — I liberali interrogano il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, sull'attitudine che intende prendere verso il progetto della Prussia di stabilire diritti di navigazione sulle vie fluviali.

Il ministro dell'interno, conte Posadowski, risponde che la Prussia non adotterà il progetto, senza chiedere la revisione dell'articolo 54 della Costituzione dell'Impero, e, nel caso in cui i trattati internazionali si opponessero a questo progetto, senza chiedere il consenso delle parti contraenti.

CARLSRUHE, 6. — La principessa ereditaria di Svezia è partita per Roma.

PARIGI, 6. — La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull ha tenuto oggi seduta segreta.

PIETROBURGO, 6. — La nobiltà di Pietroburgo ha deciso d'inviare allo Czar un indirizzo per esprimere le proprie felicitazioni per la nascita dell'erede al trono, augurando che Dio gli conceda salute e gloria.

L'indirizzo dice:

I tempi sono difficili e la nobiltà è addolorata a causa della guerra esterna e dei torbidi interni. Spera nello Czar. L'*ukase* del 25 dicembre rinnovò la speranza nell'unione del Monarca autocrate colla Nazione devota. La Russia ha posseduto sempre forza a cui nè il nemico esterno nè i torbidi interni potranno resistere.

L'indirizzo conclude: Ordinate ora ai rappresentanti del paese, eletti liberamente, di alzare la voce all'altezza del trono e di partecipare alla legislazione ed alla discussione dei provvedimenti del Governo ed i torbidi interni cesseranno.

ODESSA, 6. — L'Università è stata chiusa.

HELSINGFORS, 6. — Si conferma che il procuratore del Senato, Johnsson, è rimasto vittima di un attentato.

Johnsson è morto stamane, in seguito alla ferita prodottagli da un colpo di rivoltella; anche l'omicida è rimasto ferito.

WASHINGTON, 7. — Il ministro degli Stati-Uniti a Buenos-Ayres, Beaupré, telegrafa che la tranquillità è ristabilita nella Repubblica Argentina.

Gli affari hanno ripreso il loro corso ordinario. L'opinione pubblica deplora il movimento avvenuto. Secondo ogni probabilità il Governo potrà reprimere ogni tentativo di rivolta senza bisogno di grandi operazioni militari.

BUENOS-AYRES, 7. — Si conferma che la calma è stata completamente ristabilita nella provincia di Mendoza. Le truppe del Governo, agli ordini del generale Folherinam, hanno attaccato all'alba di ieri gli insorti che si erano fortificati in città. Gli ufficiali insorti sono fuggiti in direzione delle Cordigliere ed i soldati si sono arresi.

Un gruppo d'insorti aveva saccheggiato la succursale del Banco de la Nacion asportandone 300,000 piastre.

Gli insorti fatti prigionieri a Buenos-Ayres si trovano a bordo del trasporto *Santa Cruz* e della corazzata *Brown* ove sono sorvegliati.

La polizia continua ad operare perquisizioni domiciliari.

KASAN, 6. — La città è calma. L'officina del gas e quella dell'energia elettrica sono sorvegliate militarmente; l'Università è chiusa fino a nuovo ordine.

VARSAVIA, 6. — Gli operai di tutti i forni scioperano. Quelli delle fabbriche di birra vorrebbero lavorare, ma ne sono impediti. Il prezzo del carbone è raddoppiato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 febbraio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	768,89.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 15,7. minimo 0,9.
Pioggia in 24 ore	— —

6 febbraio 1905.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Galizia, minima di 729 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 5 mill. al Sud e Sicilia; salito altrove fino a 6 mill. sul Veneto; temperatura in molti luoghi aumentata; nebbie, brina e geli al nord.

Barometro: massimo a 777 al NW, minimo a 768 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e levante; cielo vario al Sud e isole, quasi ovunque sereno altrove; basso Adriatico, basso Tirreno e Jonio agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	13 2	5 5
Genova	sereno	calmo	13 0	7 7
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	14 8	1 0
Torino.....	$^1/_2$ coperto	—	8 4	— 0 4
Alessandria	nebbioso	—	5 4	— 9 4
Novara	sereno	—	9 0	— 0 5
Domodossola	sereno	—	6 5	— 2 4
Pavia............	nebbioso	—	10 9	— 4 0
Milano	sereno	—	9 2	1 0
Sondrio	sereno	—	14 1	0 6
Bergamo	sereno	—	9 3	2 0
Brescia	sereno	—	7 2	— 0 3
Cremona	sereno	—	7 2	— 2 2
Mantova	nebbioso	—	4 6	— 1 5
Verona	sereno	—	6 7	— 0 5
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	4 8	— 2 6
Udine	$^1/_4$ coperto	—	7 0	0 3
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	7 8	1 3
Venezia..........	nebbioso	calmo	6 4	0 4
Padova	sereno	—	6 4	0 0
Rovigo	sereno	—	8 0	— 0 2
Piacenza	nebbioso	—	5 7	— 6 7
Parma	nebbioso	—	7 8	— 3 3
Reggio Emilia....	coperto	—	8 0	— 1 0
Modena	nebbioso	—	8 .0	— 5 6
Ferrara	sereno	—	5 3	— 1 0
Bologna	sereno	—	7 5	0 0
Ravenna	sereno	—	8 0	— 2 1
Forlì	sereno	—	10 4	1 4
Pesaro....... ...	sereno	calmo	8 9	— 1 0
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	8 4	3 0
Urbino	sereno	—	8 9	3 2
Macerata	sereno	—	12 0	4 7
Ascoli Piceno	sereno	—	13 5	2 0
Perugia	sereno	—	9 8	4 2
Camerino	sereno	—	11 3	3 0
Lucca	sereno	—	10 8	1 9
Pisa	sereno	—	14 2	— 1 0
Livorno	sereno	calmo	13 4	4 0
Firenze	sereno	—	11 5	— 0 3
Arezzo	sereno	—	11 4	1 7
Siena	sereno	—	11 1	4 5
Grosseto	sereno	—	13 0	1 5
Roma	sereno	—	12 2	0 9
Teramo	sereno	—	14 0	3 4
Chieti	sereno	—	12 0	— 0 8
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	8 6	— 0 8
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	8 9	1 4
Foggia...........	$^1/_4$ coperto	—	14 0	2 6
Bari	$^1/_2$ coperto	agitato	12 0	4 8
Lecce	sereno	—	13 7	5 1
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	12 2	6 0
Napoli	$^1/_4$ coperto	legg, mosso	11 9	7 1
Benevento	$^1/_2$ coperto	—	13 0	0 0
Avellino	coperto	—	8 6	1 3
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	6 0	2 0
Potenza..........	coperto	—	6 5	1 5
Cosenza..........	sereno	—	11 0	2 9
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	6 0	0 0
Reggio Calabria ..	coperto	agitato	13 0	4 6
Trapani	$^1/_2$ coperto	mosso	14 0	11 4
Palermo	$^1/_2$ coperto	mosso	16 2	6 2
Porto Empedocle .	sereno	calmo	12 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	9 0	2 2
Messina	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	13 8	9 4
Catania	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	14 2	5 7
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	12 8	4 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	0 3
Sassari	sereno	—	12 3	6 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*